

**Porto i saluti dei soci e delle socie della condotta Soverato Versante Jonico , delle nostre comunità del cibo ,** dei nonni ortolani, degli scolari dell'orto in condotta, dei cuochi di terra madre . Questo e' un congresso importante perché ancora una volta ci troviamo ad una svolta . Molti hanno parlato nei loro interventi di cammino , navigazione , rotta da seguire. Slowfood ne ha fatto di cammino da associazione nata sul diritto al piacere del cibo a movimento eco gastronomico . Il vero cambiamento e nello stesso tempo il vero obiettivo- meta e' terra madre . Oggi non si può prescindere da questa vera rivoluzione nel modo di fare slow food quotidianamente nelle nostre azioni. La nostra condotta , la più numerosa della Calabria con i suoi 220 soci, con la sua storia pluridecennale .Le sue sei comunità del cibo , i cuochi di terra madre opera da tempo in questa direzione. Il confronto con i piccoli produttori, il sostegno alle loro attività' ,soprattutto la vicinanza alle popolazioni delle aree interne sono un continuo stimolo per il radicamento della mission di slow food nel territorio .E' un arricchimento reciproco in termini di scambio di competenze di saperi che vanno dalla sapienza contadina alla sfera scientifica , dalle pratiche colturali tradizionali alla sperimentazione sul campo . Molto utili gli strumenti che abbiamo attivato tramite i questionari per inquadrare i temi dello spreco alimentare nella sfera più ampia delle abitudini alimentari , della spesa consapevole, dell' approvvigionamento presso i piccoli contadini e quindi della ritrovata valorizzazione dell' agricoltura familiare e di piccola scala . Ritengo poi che il solco che abbiamo tracciato con la presenza ai tavoli di concertazione sul quadro territoriale regionale paesaggistico , dovrà essere ancora rafforzato nella direzione di un rinnovato impegno per il forum salviamo il paesaggio difendiamo il territorio . Dobbiamo andare oltre le azioni che abbiamo già messo in campo con le scuole per segnare una nostra presenza forte sui temi della legalità , del controllo del territorio non solo dalle speculazioni edilizie ma dalla latente emarginazione delle aree po' deboli ed appannaggio di interessi forti . Penso allo scempio dei parchi eolici ,alla questione centrale a carbone di Saline Joniche, alle grandi centrali per le biomasse ed alle grandi discariche come quella della Battaglia che rischiano di passare inosservate fino al momento in cui il processo di trasformazione del territorio risulta irreversibile con tutti i danni economici e paesaggistici che ne conseguono. Bisogna riuscire a stanare per tempo queste manovre distruttive che ovviamente sono state messe in campo con la convivenza del potere politico ,con l' omertà ed i poteri forti del sistema affaristico e mafioso . Su queste azioni ritengo che slow food Calabria debba essere più presente con forza per contrastare l' inquinamento mafioso , quello latente che passa attraverso le coscienze ed il sentire comune, quello che si evidenzia con lo spropositato consumo di territorio, che dopo lo scempio delle coste attacca i terreni agricoli e quelli fertili. Si tratta di una bonifica materiale ed immateriale. Per restare ancora su questa visione dell' immateriale mi piace ricordare l' analogia con i principi ispiratori della nostra comunità di terra madre donne in cammino , che si occupa del cibo immateriale rappresentato dai frutti della nostra terra interiore che come la madre terra viene regolarmente minacciata dal consumismo e da varie forme di inquinamento, soprattutto affettivo . La vita della Comunità è scandita dai Cicli della Natura e porta avanti un progetto educativo per il rafforzamento delle donne calabresi e non solo, poiché esse sono il volano del cambiamento sociale e rurale. Con la Comunità delle Donne in cammino, sotto l'attenta guida di Donatella Ponterio, abbiamo svolto una serie di attività di riflessione, compiendo un percorso di spiritualità interiore e conoscenza che ci ha permesso di scoprire un lato diverso della stagionalità della natura con la protezione dei riti, dei cicli tradizionali della terra e delle donne come base dell'educazione e dell'evoluzione personale. Questa visione ci ha ispirato per la partecipazione al salone del gusto del 2012 , durante il quale nello stand slow food Calabria le donne Calabresi sono state protagoniste di suggestioni e sensazioni, capaci di coinvolgere esperienze e contributi delle donne di altre regioni e con la partecipazione di Vandana Shiva che ha condiviso con noi il rito del Commaraggio di San Giovanni

Il nostro percorso in condotta si identifica con il cammino di Slow food: Siamo passati **dal “diritto al piacere” al “piacere dell’impegno sociale”**, dall’aver un approccio soltanto eno-gastronomico ad interessarci anche delle altre problematiche dell’ambiente, del paesaggio, della legalità, dello spreco alimentare, dell’educazione. La nostra condotta ha vissuto - pienamente in sintonia con gli obiettivi ed i propositi di Slow Food Italia - tutte le fasi di questo percorso evolutivo, difatti abbiamo contribuito alla nascita del Forum Salviamo il Paesaggio, abbiamo organizzato campagne di sensibilizzazione per la lotta contro gli sprechi alimentari, abbiamo lavorato nelle scuole per diffondere i principi e le idee della nostra associazione, abbiamo collaborato con le altre associazioni presenti sul territorio, abbiamo rafforzato il legame con le nostre Comunità del Cibo e con i produttori.

I nostri attuali impegni di condotta sono tutti nel nostro dossier che non a caso porta il titolo “Dalla montagna al mare... tutelando anche la biodiversità delle aree interne” .Abbiamo individuato nel progetto dell’Arca, nella tutela del mare attraverso un nuovo senso di responsabilità dei pescatori e nel progetto della comunità dell’Appennino il valore strategico delle nostre azioni in questa fase storica dell’economia e del futuro dell’Italia.

Credo che il grande potenziale e la generosità dei soci delle condotte Calabresi e lo straordinario patrimonio di Biodiversità e di paesaggio che caratterizza la nostra regione, potranno insieme consolidare la rete di slow food.

Marisa Gigliotti, condotta slow food Soverato Versante Jonico